

"So Eco Green", molto più di un progetto scolastico

Tutto è cominciato circa due anni fa. "Iniziamo un nuovo progetto: Comenius-So Eco Green!". Questo è ciò che ci avevano detto, ma di cosa si sarebbe trattato? Solo dopo averci spiegato che il lavoro riguardava l'ambiente e che avremmo avuto la possibilità di partire per una delle nazioni europee che, oltre all'Italia, prendevano parte al progetto (Spagna, Ungheria, Lituania, Finlandia) tutto ci sembrava più chiaro. Lo scopo principale era il confronto tra realtà diverse sul tema ambientale: durante i vari incontri si è parlato dei problemi ecologici presenti nei vari paesi e delle proposte che venivano fuori in vista di un pianeta più pulito.

L'ultimo incontro, come sapete, si è svolto proprio nel nostro Liceo.

Noi ragazzi, divisi in gruppi mescolati tra le varie nazionalità, abbiamo tratto le conclusioni finali del progetto, tra cui abbiamo trovato dei risultati interessanti: nei vari paesi ci sono studenti che si impegnano a pulire le aree comuni fuori la scuola, in alcune zone vengono attuati meccanismi grazie ai quali le luci stradali si accendono al passaggio delle macchine, in diverse scuole vengono utilizzati oggetti creati con materiale riciclato, e svariate altre novità.



Gli obiettivi posti e i mezzi utilizzati per raggiungerli hanno aperto le porte ad un altro importante problema che riguardava la coesione sociale, la lotta contro gli stereotipi e i pregiudizi e la visione di un futuro migliore per noi giovani.

Ma il progetto "So Eco Green" non è stato solo affrontare delle problematiche quali quelle socio-ambientali. Ha significato anche entrare in contatto con stili di vita e culture diversi dai nostri, visitare posti splendidi, conoscere persone meravigliose ed aprire delle piccole amicizie. Ma non solo.

Ci ha dato la possibilità di lavorare uniti, non solo tra le singole classi, ma anche come scuola e come paese, rendendoci ancora più partecipi di una grande comunità quale quella Europea. Ha fatto sì che sentissimo piacevolmente il peso delle responsabilità, per i compiti attribuiti ad ognuno di noi e per il modo in cui cercavamo di concluderli secondo le regole e i limiti di tempo da rispettare. È stata una grande opportunità grazie al quale abbiamo aperto i nostri orizzonti e abbiamo potuto avere un punto di vista più ampio del mondo e di chi lo vive.

Giorgia Giovannetti

Numero #4 LICEO TOUSCHEK



Illustrazioni: Lavinia Patera, Martina Verdini, Gianmarco Bencivenni
Fotografia: Andrea Colaneri, Jana Positano
Impaginazione a cura di Francesco Carbonari, Alessio Di Giovanni

"So Eco Green", molto più di un progetto scolastico

Tutto è cominciato circa due anni fa. "Iniziamo un nuovo progetto: Comenius-So Eco Green!". Questo è ciò che ci avevano detto, ma di cosa si sarebbe trattato? Solo dopo averci spiegato che il lavoro riguardava l'ambiente e che avremmo avuto la possibilità di partire per una delle nazioni europee che, oltre all'Italia, prendevano parte al progetto (Spagna, Ungheria, Lituania, Finlandia) tutto ci sembrava più chiaro. Lo scopo principale era il confronto tra realtà diverse sul tema ambientale: durante i vari incontri si è parlato dei problemi ecologici presenti nei vari paesi e delle proposte che venivano fuori in vista di un pianeta più pulito. L'ultimo incontro, come sapete, si è svolto proprio nel nostro Liceo.

Segue a pag. 5

NHSMUN, per una scelta consapevole

Ogni anno il Toushek, in controtendenza con gli altri licei di Roma e in collaborazione con varie associazioni culturali, ci propone sempre più progetti formativi. Tuttavia la partecipazione da parte di noi studenti non è alta come dovrebbe, soprattutto per quei progetti che richiedono un impegno anche al di fuori dell'orario scolastico. Sono certo che è causato molto spesso dalla nostra pigrizia mentale o dagli impegni scolastici, continuo però a sperare che in parte sia dovuto alla poca informazione. Per questo motivo credo che sia essenziale condividere la nostra esperienza all'interno di un progetto, che in qualche modo ha lasciato un ricordo positivo in noi, con più persone possibili. E quale strumento migliore del giornalino scolastico?

Segue a pag. 4



7